

ben degno d'esser ricordato qui per un' anima sincera, e virtuosa, ornata d'una sode pietà senza finzione, amico della verità. Questo buon vecchio, nobilissimo per nascita, ma più nobile per l'integrità dalla sua vita, e per una pietà senza fuco, senza superstizioni, ed in età decrepita d'un giudizio costante e savio, come era solito ogni sera accompagnare il Padre, a cui portava un amore, ed una venerazione singula, ch'era tra loro vicendevole, andava un poco innanzi al Padre, sì che col vantaggio del ponte l'assassino ebbe piena comodità di colpire, e gli diede più di quindici colpi di stilo, come fu veduto da alcune donne ch'erano alle finestre, e se ne vedevano i fori nel Cappello, nel Cappuccio, e nel Collare del Giubbone, ma tre soli lo ferirono. In che chi non vede una particolare Divina protezione, che levò, e la forza, e l'ingegno al Sicario, che con una leggiera punta, o ne' fianchi, o nella schiena, avrebbe potuto spedire quell'innocente, che non si mosse, non disse parola, e restò, com'egli riferiva, parendogli nelle due prime stilette aver sentito come due botte di fuoco in un istesso tratto, e nella terza come se gli fosse caduto gran peso addosso, con certo stordimento, di cui non fece concetto, se non confuso. Le donne alle finestre alzarono le grida, e il Signor Malpiero si rivolse indietro, e vedendo lo Stilo nella testa del Padre, con uno sforzo lo cavò fuori, e cominciò gridare agli Assassini, due de' quali immediate vide colle Pistole in mano, che presero la strada di San Marziale, e di là in Corte vecchia della Misericordia, in fine della quale avevano la gondola, e i compagni, che gli aspettavano, e si salvarono in casa del Nunzio residente in Venezia, donde quella sera istessa passarono al lido, ove anticipatamente avevano preparata una Peotta a dieci remi, e ben armata, che gli attendeva, e con quella se n'andarono verso Ravenna, o, come altri dissero, verso Ferrara. Divulgato il caso, e inteso che gli assassini s'erano ricoverati in casa del Nunzio, fu così grande la sollevazione del popolo, e il concorso, che, essendo già notte, si trovò quella casa circondata, e con voci d'ignominia, e clamori popolari, si vide l'istessa persona del Nunzio in pericolo manifesto; e l'Eccellso Consiglio de' Dieci fu astretto mandargli numerosa, e pubblica guardia, per impedire che non nascesse qualche grave inconveniente. Non furono così subito seguitati gli assassini per un altro strano accidente. Si erano introdotti i Commedianti, e quella sera a San Luigi, ove era il Teatro, si recitava una di quelle Commedie che chiamano *Opera con intermezzi*, e v'era concorso tutto il vicinato, sicchè per le contrade di Santa Fosca, oltre ogni ufato, non si vedeva la solita frequenza; il che servì a' Sicarij di più certa ritirata. L'esecutore di questo assassinio fu un R'dolfo Poma, che, prima Mercante in Venezia, e stimato vo-